

Oltre il ponte

Pensieri di una femminista di frontiera, 1976-2001
In allegato: audiolibro del romanzo “Dita di dama”

*O ragazza dalle guance di pesca,
o ragazza dalle guance d'aurora,
io spero che a narrarti riesca
la mia vita all'età che tu hai ora...
Avevamo vent'anni, e oltre il ponte,
oltre il ponte ch'è in mano nemica,
vedevam l'altra riva, la vita,
tutto il bene del mondo oltre il ponte.
(Italo Calvino, Cantacronache, 1962)*

Per la generazione antifascista di cui cantava Calvino in “Oltre il ponte”, il lavoro della memoria è stato un impegno incessante. Non è stato così per la generazione degli anni '70, marchiata dall'immagine degli “anni di piombo” e incapace di rivendicare la propria esperienza e le proprie conquiste: diritti dei lavoratori, libertà delle donne, divorzio, aborto, servizi sociali, obiezione di coscienza, dignità dei detenuti e dei malati di mente... Sono questi, i frutti della conflittualità sociale di quel decennio: la violenza politica ne è stata l'antagonista, non il protagonista. I materiali raccolti in “Oltre il ponte” vogliono restituire voce al protagonismo dei movimenti sociali, negli anni '70 ma anche oltre, a partire dall'esperienza diretta vissuta dall'autrice, e con linguaggi multiformi. Nell'audiolibro del romanzo “Dita di dama”, le lotte e le emozioni di una studentessa e di un'operaia tra il 1969 e il '72 sono narrate in forma letteraria. Nei testi scritti, invece, sono raccolte alcune riflessioni dell'autrice tra il 1976 e il 2001, su quattro nodi tematici centrali per le lotte di allora, ma ancora brucianti nel presente: libertà/maternità, soggettività/lavoro, conflitti/guerra, diversità/diritti. Temi trasversali, attraversati con sguardo di donna per praticare un femminismo di frontiera, deciso ad avventurarsi “oltre il ponte”.